Anno XXI. Lunedì 11 Maggio 1868 N. 107

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 8 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 15 aprile che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Vergato, provincia di Bologna;

Regio decreto del 20 aprile il quale stabilisce che l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato ad lienare, è fissato, dal 21 aprile corr., al quattro per cento per i Buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi, al cinque per cento per quelli aventi una scadenza da sette a nove mesi, ed al sei per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi;

Disposizioni nel personale degli ufficiali dell' esercito.

— E quella del 9 corr. contiene:

Regio decreto del 15 aprile che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Pavullo, provincia di Modena;

Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 8 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta è aperta alle ore 1. 1|2.

Lettura d'un progetto di legge del deputato Bove sottoscritto da altri 62 suoi colleghi.

È approvata la elezione del generale Medici a deputato del secondo collegio di Bologna.

È approvata quella del Finocchi a deputato di Atri.

Si riprende la discussione sulla legge per modificazioni alla tassa di bollo e registro.

Finali (Regio commissario) riepiloga lo stato della discussione relativamente all'articolo sulle successioni. Accenna alle obbiezioni mosse, ed alla difesa fatta ieri dal ministro dell' Interno, e ricorda come nel Parlamento subalpino del 1854 un deputato disse che bisognava esaminar la quistione sotto il punto di vista generale della necessità e della convenienza.

Ribatte le argomentazioni del D'Ondes-Reggio che fece una filippica contro tutte le tasse di registro.

L'oratore poi viene agli emendamenti proposti, e, citando quello del Panattoni, osserva come esso dimostra non esser una mostruosità quella che oggi il Governo commette.

Cita il fatto che sotto il primo Regno d'Italia fu ammessa a principio la deduzione dei debiti, ma nel 1812 si modificò la legge estendendo la tassa a tutto l'asse ereditario.

Crede che gli oratori mal si apponessero quando del figlio o del padre fanno una sola persona. A 21 anno il figlio acquista diritti propri, nè si può ammettere la medesimezza giuridica secondo il diritto romano.

Non conviene col Mancini che tassando l'eredità senza deduzione dei debiti era come una duplicazione d'imposta.

Supponete, disse, un fondo coperto tutto di debiti, occupa esso meno spazio? — scema esso di valore? (*Mormorio a sinistra*).

Adduce altre argomentazioni in appoggio della tassa.

Cancellieri svolge un sotto-emendamento tendente a difendere il principio dell' esenzione della tassa sulla legittima e modicità nella tassa delle concessioni dirette.

Dopo un breve discorso, conchiude pregando la Camera, che ha approvata la *tassa sulla miseria*, non voglia oggi approvare la *tassa sulla sventura*.

Crispi svolge il seguente sotto-emendamento: « Sono esenti dall' imposta le successioni la cui rendita per ogni erede non oltrepassi le lire 250 ».

Minervini svolge un suo emendamento.

Presidente annuncia che i Deputati Puccioni, Samminiatelli e Castagnola hanno combinato fra loro, fondendo i loro emendamenti in uno solo del seguente tenore: « La tassa di che all'articolo 105. è estesa all'intiero asse ereditario ed è elevata a lire 1 20 per cento.

« La deduzione delle passività è ammessa quando risultano da sentenze e da atti pubblici prima dell' apertura della successione ».

Mancini combatte la nuova proposta Puccioni, Samminiatelli e Castagnola, perchè crede che con essa si venga ad accordare al Governo più di quanto aveva chiesto egli stesso fino ad ora.

I proponenti hanno voluto che il Governo avesse il medesimo provento pecuniario, ed anche la soddisfazione dell' amor proprio (*no! no! a destra*). Egli spera che la maggioranza non approverà la proposta.

Samminiatelli svolge l'emendamento di cui diede lettura il presidente, e sottoscritto anche dagli onorevoli Puccioni e Castagnola.

Corsi (relatore) risponde ai vari oratori che anno combattuto il progetto della Commissione, distruggendo le obbiezioni degli onorevoli Mancini, De Luca e D'Ondes Reggio.

Egli spera che la Camera, convinta che la tassa di successione è una giustizia, vorrà accettare l'emendamento della Commissione; se no, dichiara che questa accetterà quegli emendamenti che propongono un aumento sulle tasse di successione dirette, preoccupandosi delle gravi necessità dell' erario a cui bisogna pur provvedere.

Cambray-Digny dichiara di accettare l'emendamento della Commissione.

Presidente esamina i vari emendamenti per saper quale meriti la preferenza nella votazione, e trova che quello del deputato Ferri meriterebbe d'esser votato pel primo, ma è stato ritirato dal proponente.

Cancellieri fa suo l'emendamento Ferri.

Cadolini vuole che si voti la proposta se si vuole o no detrarre dalle successioni le passività inerenti.

Sella osserva che dopo il nuovo emendamento della Commissione concordato col ministro delle Finanze non esiste più l'art. 1° del progetto.

Presidente invita l'on. Corsi a rileggere l'emendamento della Commissione.

Corsi lo rilegge, ma a voce così bassa che non si può intender parola, anche pei rumori della Camera.

La seduta è sciolta a ore 6 5.

Tornata 9 maggio 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

Si accordano parecchi congedi.

L'on. Bernardi nuovo deputato presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Si tratta di porre fine alla votazione che ieri per l'ora tarda fu rinviata alla discussione sulla seconda parte della tariffa contenuta nell' art. 9.

Presidente pone la questione: si voterà prima se si debbono detrarre i debiti nella tassa sulle successioni dirette: 2. se si deve escludere dalla tassa la legittima. Risolte queste due questioni si procederà alla votazione dei vari emendamenti.

Sull' ordine della votazione parlano gli onorevoli Puccioni, d'Ondes Reggio, Rattazzi.

Si conclude col mantenere l'ordine del giorno fissato dal presidente.

Presidente pone ai voti la prima questione se si debbano detrarre i debiti, ecc.

(La Camera a grande maggioranza risponde di sì, e decide che nella tassa sulle successioni si debbano detrarre i debiti.)

Presidente pone ai voti la seconda questione: se si deve escludere dalla tassa la legittima.

(La Camera risponde: no, e decide che la tassa sulle successioni sia applicata a tutto il patrimonio.)

Sulla precedenza da darsi ai diversi emendamenti prendono a parlare gli onorevoli Mancini, Breda, e Corsi, relatore.

Presidente pone ai voti la proposta Mancini che è la seguente:

« La tassa, di che nell' art. 105, sarà pagata sulla quota legittima, e sarà elevata a centesimi 50 per ogni 100 lire sulla quota disponibile. »

(È respinta).

(È pure respinta la proposta Panattoni già riferita nei resoconti antecedenti.)

Presidente pone ai voti la proposta seguente:

Alla lettera *H* è sostituito il seguente paragrafo:

« La tassa di che all'art. 105 è estesa all' intiero asse ereditario ed è elevata a lire una e centesimi venti per ogni cento lire. »

Si sopprima il capoverso della lettera *M* e vi si sostituisca il seguente:

« Perchè sia ammessa la deduzione di che nell' art. 53 della legge vigente, le passività dovranno risultare da sentenze, atti pubblici di data anteriore all' apertura della successione o da scritture private regolarmente registrate nei termini stabiliti dalla legge medesima e prima che la successione siasi aperta. »

Puccioni - Castagnola - Sanminiatelli.

(È approvata.)

Un' aggiunta alla proposta Puccioni, Castagnola ecc. improvvisata dal deputato Barazzuoli è respinta.

Presidente pone ai voti la lettera *I* della tariffa contenuta nell'articolo 9. (Vedi resoconto antecedente)

(È approvata.)

Sono pure approvate le lettere *L*, *M*. *N*. senza osservazioni.

Barazzuoli propone la seguente aggiunta alla lettera *N*.

Propongo che all'articolo 9, parte II della tariffa, si aggiungano i seguenti paragrafi:

« *N*) La tassa di che all' art. 110 è portata al 10 per cento. »

(È rigettata.)

La lettera *O* della II parte della tariffa è pure approvata.

Presidente dà lettura della III parte della tariffa.

È posto ai voti ed approvato un emendamento improvvisato dell'onorevole Castagnola.

Panattoni presenta il seguente emendamento:

All' articolo 9, lettera *N*, parte III della tariffa, si sopprimono le parole: od anche solo autenticate o vidimate.

E si aggiunga dopo il paragrafo. Se si tratta, ecc., il seguente:

« Le copie della sentenza o decreto che i procuratori estraggono dalla copia autentica o di già registrata per essere *vidimate* dal cancelliere e fatte notificare alle parti, andranno soggette, ciascuna, alla tassa fissa di una lira. »

(È respinto.)

Presidente pone ai voti la terza parte della tariffa.

Si dovrebbe porre ai voti il complesso dell' articolo 9, ma se ne rimette la votazione a domani per le modificazioni di forma che deve introdurre la Commissione.

Si passa all'articolo 10 del progetto in discussione che è il seguente:

« Art. 10. Mediante il pagamento delle tasse richiamate coi successivi articoli 12, 13 e 14, le ricevute, bollette o quietanze nei medesimi indicate non saranno soggette all' obbligo della registrazione ed al pagamento delle corrispondenti tasse proporzionali se non quando se ne faccia uso o inserzione ai termini degli articoli 46 e 74 della legge di registro.

« Lo stesso obbligo di registrazione solo negli accennati casi d' uso d' inserzione ricorrerà per gli atti indicati nel numero 21, articolo 21 della legge di bollo, in quanto non sieno soggetti a registrazione in un termine fisso; il valore però delle ricevute quivi designate è ridotto a lire 10. »

(Approvato senza discussione.)

« Art. 11. Tutti gli atti che per le leggi vigenti sono sottoposti al registro, trascorso il termine stabilito per la registrazione, potranno tuttavia registrarsi entro il periodo di mesi 6, decorrendi dalla spirazione di quel termine, previo il pagamento dei diritti e delle penali nelle leggi stesse stabilite.

« Decorsi 6 mesi, non potranno però nè registrarsi, nè prodursi nè essere rammentati o valutarsi in giudizio.

« Tutti gli atti soggetti a bollo dalle leggi vigenti, che ne saranno mancanti, non potranno nè bollarsi, nè prodursi o essere rammentati o valutati in giudizio. »

Mancini combatte l'articolo 2 e ne propone la soppressione.

Righi svolge il seguente emendamento all' articolo 2; sopprimere il secondo e terzo capoverso e sostituirvi:

« Decorsi sei mesi incorreranno nella multa del quintuplo della tassa cui sarebbero soggetti; denunciandosi spontaneamente la contravvenzione da una delle parti obbligate a produrli per la registrazione, o dagli aventi causa dalla medesima, la multa sarà ridotta all' importo del doppio della tassa di registro.

« Eguale norma sarà applicata per gli atti soggetti a registro, nei riguardi del bollo di cui dovessero essere muniti.

Tutti gli atti soggetti a bollo e non ad essere registrati non potranno venire accolti in giudizio senza che siano muniti del bollo competente; in caso di mancanza saranno assoggettati alla multa del quintuplo dell' importo del bollo macante, riducibile una tale penalità al doppio soltanto quando vengano denunciati spontaneamente dagl' interessati od aventi causa da essi. »

(Nel caso non venga accolto il precedente emendamento, si propone ad aggiungere allo stesso articolo 11);

« Si fa eccezione pegli atti soggetti cumulativamente a registro ed a bollo, per i quali l' obbligo del bollo potrà venire soddisfatto al momento della loro registrazione, ferme le penali stabilite dalle leggi. »

Righi — Arrigossi.

Si conclude la discussione coll' incarico assuntosi dalla Commissione di formulare un nuovo articolo per lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Lunedì seduta al tocco.

IV TIRO NAZIONALE

IN VENEZIA

Programma pel 4° Tiro a segno Nazionale che deve aver luogo in Venezia

il 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 maggio 1868.

(*Continuaz. V. N.* 106.)

II. CATEGORIA — Sezione 1ª — *Italia*.

Riservata ai soci nazionali. — Armi d' ordinanza italiana rigate, a retrocarica ed a caricamento per la bocca. — Diametro del disco, centimetri 30. — Non più di una bandiera. — Numero dei colpi indeterminato. — Tassa del colpo L. 1. — premiati i colpi più centrali.

1. Bandiera e premio del val. di L.	2,000	
2. Premio . . . . ,,	1,000	
3. ,, ... ,,	600	
4. ,, ... ,,	300	
5. ,, ... ,,	200	
Dal 6. al 15. n. 10 a L. 100. ,,	1,000	
Dal 16. al 25 — 20 a ,, 80. ,,	1,600	
Dal 36. al 65 — 30 a ,, 60. ,,	1,800	
Dal 66. al 95 — 30 a ,, 50. ,,	1,500	
Dal 96. al 125 — 30 a ,, 20. ,,	600	
L.	10,500	10,500

Sezione 2ª — *Roma*.

Libera a tutti. — Armi da guerra in genere, a retrocarica ed a caricamento per la bocca. — Diametro del disco centimetri 25. — Non più di una bandiera. — Numeri di colpi indeterminato. — Tassa del colpo L. 2. — Premiati i colpi più centrali.

1. Bandiera e premio del val. di L.	1,500	
2ª Premio . . . . ,,	600	
3. ,, ... ,,	400	
4. ,, ... ,,	200	
Dal 5. all' 8 n. 4 a L. 100. ,,	400	
Dal 9. al 13 — 5 a ,, 80. ,,	400	
Dal 14. al 18 — 5 a ,, 60. ,,	300	
Dal 19. al 28 — 10 a ,, 50. ,,	500	
Dal 29. al 48 — 20 a ,, 40. ,,	800	
Dal 49. al 78 — 30 a ,, 30. ,,	900	
L.	6,000	6,000
Totale L.		16,500

III. CATEGORIA. — *Bersagli* 24.

Libera a tutti. — Armi da guerra, tanto a carica per la bocca che a retrocarica. — Gara di maggioranza di bandiere e colpi di centro. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza, centimetri 18. — Diametro della brocca, centimetri 5 — Tassa per ogni colpo, centesimi 15. — Le marche di tiro si vendono a decine. — numero di colpi indeterminato.

Premi giornalieri da ripartirsi fra i tiratori in ragione delle bandiere fatte (1).

1. Giorno . . . . L.	500	
2. ,, ... ,,	1,000	
3. ,, ... ,,	1,000	
4. ,, ... ,,	1,000	
5. ,, ... ,,	1,000	
6. ,, ... ,,	1,000	
L.	5,500	5,500

Alle prime 4 maggioranze giornaliere e alle 4 migliori brocche un calice d' argento. — Nessun tiratore potrà vincere nei 6 giorni più di un calice. — Se per caso un tiratore avesse nello stesso giorno vinto il calice tanto per maggioranza che per centro, gli sarà accordato il calice di centro. — Le bandiere che saranno fatte nelle ore che il tiro rimarrà aperto il settimo giorno non concorrono che per la maggioranza finale.

Valore di 48 calici a L. 80 . L. 3,840

(1) Supposto che nel 1. giorno si facciano 250 bandiere, ognuna di esse sarà premiata con due lire. — Così un tiratore che avesse ottenuto una bandiera avrebbe lire 2; cinque, lire 10; dieci lire 20, ecc.

Premi finali di maggioranza:

1ª Classe. — Non meno di 220 bandiere — 10 premi.

1. Bandiera d'onore, grande medaglia d'oro e premio di . . L.	600	
2. Grande med. d'oro e premio ,,	400	
3. ,, ,, ,,	350	
4. ,, ,, ,,	300	
5. ,, ,, ,,	250	
6. ,, ,, ,,	230	
7. ,, ,, ,,	210	
8. ,, ,, ,,	200	
9. ,, ,, ,,	190	
10. ,, ,, ,,	180	
Valore delle 10 medaglie di oro a lire 110 . . ,,	1,100	
L.	3,910	3,910

2ª Classe. — Non meno di 150 bandiere — 30 premi.

11. Premio, piccola med. d'oro e L.	130	
12. ,, ,, ,,	120	
13. ,, ,, ,,	100	
14. ,, ,, ,,	90	
Dal 15. al 19., n. 5: piccole medaglie d'oro e L. 80 . . . . ,,	400	
Dal 20. al 24., n. 5 id. e L. 70 ,,	350	
Dal 25. al 29., n. 5 id. e L. 60 ,,	300	
Dal 30. al 40., n. 11 id. e ,, 50 ,,	550	
Valore delle 30 medaglie di oro a L. 60 . . . . . ,,	1,800	
L.	3,990	3,990

3ª Classe. — Non meno di 60 bandiere — premi 30.

Dal 41. al 60., n. 10: grandi medaglie d'argento e L. 60 . . . L.	600	
Dal 61 al 90., n. 20 id. e L. 50 ,,	1,000	
Valore delle 30 medaglie di argento a L. 10 . . . ,,	300	
L.	1,900	1,900

4ª Classe. — Non meno di 30 bandiere — premi 30.

Dal 91. al 100, n. 10: piccole medaglie d'argento e L. 30 . . . . ,,	300	
Dal 101. al 120, n. 20 id. e L. 20 ,,	400	
Valore delle 30 medaglie di argento a L. 5 . . . . ,,	150	
L.	850	850

5ª Classe. — Non meno di 15 bandiere — premi 40.

Dal 121. al 140, n. 20: grandi medaglie in bronzo e L. 15 . . . . L.	300	
Dal 141. al 160., n. 20 id. e L. 10 ,,	200	
Valore delle 40 medaglie in bronzo a L. 2 . . . . ,,	80	
L.	580	580

Premi finali delle brocche:

1. Premio, bandiera d'onore e L.	200	
2. ,, ... ,,	200	
3. ,, ... ,,	150	
4. ,, ... ,,	120	
5. ,, ... ,,	100	
6. ,, ... ,,	90	
7. ,, ... ,,	80	
Dall'8. al 12. n. 5 a L. 60 . ,,	300	
Dal 13. al 20. — 8 a ,, 40 . ,,	320	
Dal 21. al 30. — 10 a ,, 20 . ,,	200	
L.	1,760	1,760
Totale L.		22,330

Calici . . . . . . N.	48
Premi di 1ª classe ,,	10
,, di 2ª ,, . ,,	30
,, di 3ª ,, . ,,	30
,, di 4ª ,, . ,,	30
,, di 5ª ,, . ,,	40
Brocche . . . . . ,,	30
Totale dei premi N.	218

Avvertenze. — La direzione si riserva di decidere, in base agli introiti del tiro, se qualora in qualche classe, per deficienza di numero di bandiere, non si potesse completare il numero dei premiati, i premi in meno assegnati a questa classe debbano diventare altrettanti primi premi della classe susseguente.

(continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro delle finanze ha spedita la seguente circolare alla direzione generale e alle direzioni speciali del debito pubblico, agli agenti del tesoro ed ai tesorieri provinciali:

Firenze, 6 maggio 1868.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1. gennaio 1868, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato, pel semestre scadente al 1 luglio 1868, sia cominciato dal giorno 22 del corrente mese di maggio.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto intieramente in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di sicilia rispettivamente.

Sarà perciò cura degl'interessati di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in maniera che il cumulativo loro ammontare possa venire pagato in biglietti di Banca o con polizze e fedi di credito dei Banchi surriferiti, poichè in caso contrario dovranno aspettare il soddisfacimento a scadenza, cioè al primo luglio prossimo.

Il ministro
L. G. Cambray Digny

PISA — Rileviamo dalla *Gazzetta di Pisa* che ieri l'altro il principe reale di Prussia fu accolto a quella stazione da tutte le autorità civili e militari e da una folla plaudente al valoroso campione della nazione tedesca. Sceso dalla carrozza, salutò i circostanti che lo acclamarono, si trattenne alquanto col generale Cialdini e passò poscia in rivista il 25 reggimento di fanteria. Quindi risalito nel treno partì alla volta della Spezia tra le grida esultanti di: *Viva il vincitore di Sodowa.* I giornali genovesi poi ci confermano la festosa accoglienza che ebbe il principe prussiano tanto alla Spezia che a Genova. A Torino S. A. R. non si trattenne che pochi istanti alla stazione, e quindi, con convoglio speciale, partì per Susa, donde in vettura di posta fu a visitare i lavori della galleria del Cenisio. Vuolsi che, fermatosi per poco a Ginevra, muoverà l'augusto principe per Praga a rivedere la sua madre, e di là farà ritorno a Berlino.

MILANO — A Milano insorse questione tra il comando militare e la guardia nazionale per la *parola d'ordine*; epperò fu già definita col mantenere la trasmissione della stessa al comando superiore della guardia nazionale, sì veramente che questo sarà tenuto a presentarne il relativo rapporto giornaliero al comando militare. La città di Milano attende di essere presto visitata dagli augusti sposi, e si dispone a degnamente festeggiarli.

BOLOGNA — Anche il *Cocchi*, altro dei fuggiti dalle carceri di S. Gio. in Monte, venne arrestato in Imola dai R. Carabinieri, così che degli otto evasi non resta che il solo Rinaldi.

(*G. dell'Em.*)

FRANCIA — Il Senato francese continua a discutere la legge sulla stampa.

« Rileviamo il fatto, dice il *Siècle* del 9 corrente, che alcune parole liberali hanno echeggiato sotto le volte del palazzo del Lussemburgo: « La « libertà della stampa, disse il signor « F. Barrot, è un bisogno irresistibile « della civilizzazione, un diritto dell'u- « mana intelligenza, una delle condi- « zioni della dignità e dell'onore dei « cittadini. »

E questa una di quelle grandi verità che i più ciechi nemici del progresso non potrebbero disconoscere.

« Il discorso del signor Ferdinando Barrot, dice dal canto suo il *Journal des Dèbats* dello stesso giorno, dovrebbe essere seriamente meditato dagli uomini che, come l'onorevole senatore, hanno per lungo tempo nutrito e conservano ancora contro la stampa ingiuste diffidenze.

« Consideratela se volete come un flagello; ma questo flagello è inevitabile. Un esperimento abbastanza ripetuto ha provato ai suoi avversari più convinti che non è possibile soffocarla per sempre nè tenerla imbavagliata lungo tempo. Ben presto impara a deludere le leggi più dure e le riduce all'importanza.

« Invece adunque di perdere il tempo a maledirla, invece di fare degli sforzi inutili per ucciderla, bisogna all'opposto imparare a vivere in sua compagnia ed a servirsene.

CRONACA LOCALE

— Con piacere riproduciamo dal Giornale il *Diavoletto* il seguente articolo intorno ad un quadro del bravo pittore signor *Pagliarini* nostro concittadino. Questo decantato lavoro è vendibile, e trovasi attualmente in casa dell'egregio prof. d'Oboè sig. *Diotallevi Borzani* ferrarese, domiciliato in Trieste.

Belle Arti. Sotto questo titolo riceviamo la seguente lettera, che accettiamo di buon grado, convenendo pienamente col suo contenuto.

Stimatissimo sig. Redattore!

Nell'ora scorsa settimana ho avuto più volte occasione di vedere ed ammirare in casa del professore signor Diotallevi Borzani, un dipinto molto interessante. È lavoro del vivente Pagliarini, artista di nostra conoscenza, dacchè, prima di trasferirsi a Ferrara sua patria, dove presentemente dimora, fu già qui stabilmente per molti anni, esercitandovi la sua nobil arte col più splendido successo. Nel quadro in discorso ha voluto rappresentare l'idea dell'innoceza, e della fedeltà, raffigurando la prima con un bambino seduto sopra la sua culla tessuta di vinchi all'usanza della classe povera, e l'altra con un cagnolino, che gli sta d'accanto guardandolo con occhio affettuoso. La purezza del disegno, il bell'incarnato, l'armonia, la verità, e la naturalezza sono, a detta anche de' più rigorosi intenditori, i pregi, che distinguono eminentemente tale opera, in cui il *Pagliarini* ha saputo accoppiare al genio artistico altrettanto di pazienza, studio, ed esattezza.

Perciò credo, signor Redattore, di esercitare officio, degno di quella stima ed amicizia, che al detto artista da tanti anni mi legano, pregandola di volere accogliere nel di Lei giornale queste poche mie parole, avvalorate pure dal giudizio conforme di molti suoi colleghi in arte, e di aggiungervi ch'esso quadro è a disposizione di chi volesse farne il prezioso acquisto.

Mi perdoni il disturbo, e la libertà, e mi ritenga ad ogni occasione

di Lei buon servitore ed amico
Paolo Coronini.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

12 *Maggio* ore 11. m 59. " 30.

Osservazioni Meteorologiche

9. 10. MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 48 757, 26	mm 757, 99 757, 96	mm 757, 72 756, 34	mm 758, 03 758, 18
Termometro centesimale	° + 2[illegible], 9 + 23, 2	° + 23, 6 + 26, 2	° + 23, 2 + 28, 1	° + 18, 4 + 22, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 66 12, 48	mm 12, 88 11, 81	mm 13, 67 13, 2[illegible]	mm 1[illegible], 10 13, 65
Umidità relativa	63, 5 5[illegible], 9	59, 3 4[illegible], 7	66, 8 46, 8	82, 5 66, 8
Direzione del vento	NNE NNO	NE E	NE NE	E ENE
Stato del Cielo	Sereno Sereno	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Sereno Ser. Nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 11, 6 + 14, 1	° + 21, 5 + 28, 8
	giorno	*notte*
Ozono	7, 0 6, 4	8, 0 5, 0

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Cannes* 10. — È morto lord Brougham.

Vienna 10. — Il ministro delle finanze dichiarò nella seduta della commissione del bilancio, a cui assistettero tutti i ministri, non essere d'accordo col rapporto della sotto commissione. Che il disavanzo di 150 milioni nel periodo di tre anni eserciterebbe cattiva influenza sul credito.

Il ministro disse essere inammissibile la conversione forzata del debito e dichiarò necessario l'aumento di tutte le imposte.

L' imperatore accordò l'*exequatur* al Conte Castellane, console francese a Pesth.

Parigi 10. — Il *Constitutionnel* giustifica le spese del bilancio della guerra. Dimostra che l'effettivo di 400 mila uomini è inferiore a quello della Confederazione del Nord. Conchiude dicendo che l' imperatore volle creare con la legge militare una istituzione, che avendo riguardo alle finanze dello Stato, ed ai pesi della popolazione, permetta alla Francia tenere il posto che le conviene in Europa.

La *Patrie* assicura che la commissione del bilancio è disposta a ridurre le cifre del prestito in una certa misura.

Bukarest 10. — Alla Camera ebbe luogo una interpellanza sui fatti di Bakon.

Dopo spiegazioni del ministro, la Camera adottò la mozione, dichiarando senza fondamento l'accusa mossa contro il governo circa alle persecuzioni degli israeliti.

Firenze 10. — La *Nazione* annunzia che ieri il Senato dichiarò non farsi luogo al procedimento nella causa intentata da Nicotera contro Gualterio.

Parigi 10. — L' *Epoque* dice che havvi frequente scambio di dispacci fra Moustier ed il Gabinetto di Firenze, che si contrappone a Tunisi ai passi della Francia e dell' Inghilterra.

In Algeri regna grande agitazione essendo stato assassinato un ragazzo per istrada. I giornali algerini domandono che gl' indigeni siano disarmati e venga proibito di portare coltelli alla cintola.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*